

Stop alle armi italiane nei Paesi in guerra

Puoi rivedere la Diretta streaming del Convegno del 14 marzo 2017 su: "Scelte di pace: riconvertiamo l'economia che uccide"

Comunicato stampa – 16 marzo 2017

Un appello per dire stop alle armi italiane nei Paesi in guerra

L'Italia è il 7° esportatore di armi al mondo. Perché il governo non rispetta le leggi? Un convegno alla Camera per discuterne organizzato dai Focolari e dal gruppo editoriale Città Nuova con parlamentari e rappresentanti della società civile

Le bombe, l'economia e la politica

Si può osare di più, secondo Costituzione e come ci chiede papa Francesco

Dopo il convegno "Scelte di pace. Riconvertiamo l'economia che uccide", promosso dal Movimento dei Focolari Italia e Gruppo editoriale Città Nuova in Parlamento.

Come è possibile che un gruppo industriale tedesco produca in Italia nella zona del Sulcis, in Sardegna, bombe destinate a un Paese come l'Arabia Saudita che è a capo di una coalizione impegnata in azioni di guerra nello Yemen? Perché si vendono caccia bombardieri al Kuwait, che fa parte della stessa coalizione impegnata in operazioni belliche condannate dall'Onu? Perché i parlamentari italiani non si uniscono per fermare questa palese contraddizione dello spirito della Costituzione e di una legge dello Stato, la n.185 del 1990? La medesima legge prevede un fondo per la riconversione industriale delle aziende di armi che non viene alimentato da

anni.

Sono queste alcune delle semplici **domande che per il terzo anno consecutivo il Movimento dei Focolari in Italia rivolge ai parlamentari**, sostenendo l'iniziativa dei suoi giovani universitari e lavoratori che hanno preso sul serio la proposta di sperimentare la fraternità in ogni ambito dell'esistenza. Dal gesto quotidiano di accoglienza e rispetto verso tutti alle scelte in campo economico e politico.

Il 14 marzo del prossimo anno coinciderà con la fine della legislatura e quindi ci sono 12 mesi per capire la capacità della migliore società civile italiana di non delegare alla "politica" la propria responsabilità di cittadini attivi e consapevoli. **«L'Italia è fra i maggiori esportatori di armi: al 7° posto nel periodo 2000-2016; la fetta maggiore, pari al 35,72%, è diretta in Medio Oriente»**, ha affermato il professor Maurizio Simoncelli dell'Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo (Iriad). Che fare? Si possono lasciare nella trappola tra lavoro o bombe interi territori martoriati dalla crisi economica?

Nel corso dell'incontro si è palesata l'unità di intenti con realtà autorevoli come **Amnesty international, Pax Christi, Rete della pace, Banca etica e Iriad**. Nonostante le migliori intenzioni e le denunce avanzate dai parlamentari presenti al dibattito, **la situazione non sembra affatto rientrare tra le priorità del governo e delle forze politiche**, quando basterebbe un semplice atto di indirizzo delle commissioni Difesa di Camera e Senato per impegnare l'esecutivo a mantenersi in linea con i valori costituzionali.

L'impegno quindi non può che continuare nel segno di un forte appello alla coscienza di ognuno come ha rilanciato, condividendo il tema dell'incontro, **Marco Tarquinio**, direttore del quotidiano *Avvenire*, per generare azioni coerenti e di giustizia.

«Giornata bella, intensa, seria e impegnativa», ha detto Renato Sacco di Pax Christi riferendosi al 14 marzo scorso con riferimento, anche, al gesto pubblico del Movimento dei Focolari, rappresentato da Alfredo Scognamiglio, di contribuire a “**disarmare la finanza**” promuovendo l’apertura dei conti correnti presso le banche, in primis Banca etica, non coinvolte nella filiera degli armamenti. Scelta condivisa e promossa con la pratica del Bank Mob **dall’Associazione Economia e Felicità**. Eppure, nota sempre don Sacco, «mi sarei aspettato qualche onorevole in più di area cattolica. So che i parlamentari hanno molti impegni, ma c’è sempre tempo per loro di sbilanciarsi su questi temi. Che non ci si limiti magari a parlare dei cristiani in Iraq o Siria e poi si resta taciturni sulla violazione della 185/90 e sulla vendita di bombe italiane all’Arabia Saudita. Paese che bombarda nello Yemen e sostiene l’Isis. Forse si può osare di più, come ci chiede papa Francesco da 4 anni».

All’incontro del 14 marzo **sono intervenuti i seguenti parlamentari**: Mauro Pili di Unidos, Roberto Cotti e Luca Frusone del M5s, Giorgio Zanin e Francesca Bonomo del Pd, Massimo Artini, vicepresidente della commissione Difesa, di Alternativa Libera, Stefano Fassina di Sinistra italiana.

Il presidente della commissione Difesa della Camera, Francesco Saverio Garofani del Pd, e il referente del gruppo interparlamentare sulla pace, Giulio Marcon di Si, hanno fatto arrivare i loro saluti perché impossibilitati ad intervenire, ma si sono detti disponibili a continuare il dialogo.

Carlo Cefaloni (+39) 328 0531322

ufficiostampaitalia@focolare.org

SCELTE DI PACE

Riconvertiamo l'economia che uccide

Martedì 14 marzo 2017 ore 10
Aula gruppi parlamentari Montecitorio
Via di Campo Marzio 78 Roma

*Apertura dei lavori a cura di Silvio Minnetti
Presidente Movimento Politico per l'Unità - Italia*

**I nodi della guerra. Finanza e industria da riconvertire
Dialogo aperto tra parlamentari, centri di ricerca e associazioni**

Intro: lettura tratta dagli scritti di Igino Giordani

Tina Marinari, Amnesty International
Don Renato Sacco, Pax Christi
Maurizio Simoncelli, Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo

Dialogo con i Parlamentari:
la violazione della legge 185/90;
le scelte strategiche di Finmeccanica Leonardo;
Trattato di non proliferazione nucleare e presenza di bombe atomiche in Italia.

Consumo critico e obiezione di coscienza

*Lettera ai cappellani militari, don Milani
(introduzione di Massimo Toschi)*

Giorgio Zanin, le ferite irrisolte della nostra storia. Una proposta di legge interrotta
sulle vittime nella Grande Guerra

Nicoletta Dentico, Banca Etica, Azionariato critico
Francesco Naso, Economia e Felicità: La leva del consumo critico - Bank Mob
Alfredo Scognamiglio, le scelte del Movimento dei Focolari Italia

Europa e Mediterraneo. Scenari di guerra e scelte di pace
Sergio Bassoli, portavoce Rete della Pace, presenta l'appello "**La nostra Europa
Unita, democratica solidale**" in vista della ricorrenza dei 60 anni dalla firma del
trattato di Roma che ha istituito la Comunità economica europea

Per informazioni e prenotazioni: prenotazioni.convegno@gmail.com


movimento dei
focolari


Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

SCELTE DI PACE

RICONVERTIAMO L'ECONOMIA CHE UCCIDE

AULA DEI GRUPPI
CAMERA DEI DEPUTATI
VIA DI CAMPO MARZIO, 74

MARTEDÌ
14 MARZO
9:30/13:00

NODI DI GUERRA
CONSUMO CRITICO
ASSETTI DI POTERE
ONDE DI CAMBIAMENTO

"SE UNO ESALTA LA GUERRA,
LO FA PERCHÉ LA IGNORA,
O PERCHÉ CALCOLA DI
POTERSENE DISIMPEGNARE
O DI SFRUTTARLA".

INFO E PRENOTAZIONI:
PRENOTAZIONI.CONVEGNO@GMAIL.COM

Articolo su **Avvenire**